
www.direfarepensare.it
info@direfarepensare.it

L'articolo è tratto dal sito del Guardian e si può consultare online al seguente indirizzo web:

<http://www.guardian.co.uk/uk/2009/oct/25/police-domestic-extremists-database>

Schedati!

Come ti schedo il pacifista

In Inghilterra la polizia sta raccogliendo ed inserendo in un database nazionale dati personali e dettagli di vita dei migliaia di attivisti che partecipano a manifestazioni. I nomi, i volti, le targhe, le manifestazioni cui partecipano tutto schedato, in vari database sparsi per il Paese che costituiscono un network nazionale.

Il giornale Guardian ha rivelato che questo apparato di controllo sino ad ora poco noto al pubblico, è stato realizzato per monitorare quello che la polizia chiama “*estremismo domestico*”

Un funzionario di lunga carriera ha spiegato al giornale che tale così detto “*estremismo domestico*”, termine cui non corrisponde in realtà alcun reato punibile per legge, è usato dalla polizia per inquadrare alcuni tipi di comportamenti che possono includere attività sospette di causare reati minori, come anche l'attivismo pacifista o la disobbedienza civile.

Informazioni dettagliate sugli attivisti politici e su chi partecipa a campagne politiche, anche se tali cittadini non avevano e non hanno commesso reati, sono state raccolte ed inserite in una serie di database collegati tra loro.

www.direfarepensare.it
info@direfarepensare.it

www.direfarepensare.it
info@direfarepensare.it

A tale scopo sono stati creati una serie gruppi di lavoro di schedatura e di investigazione che secondo il Guardian sono così organizzati:

un primo gruppo, il **National Public Order Intelligence Unit** (NPOIU) che è quello principale, si occupa di incanalare, leggere, filtrare, conservare dati dettagliati degli attivisti, schedati per nome. A questo primo nucleo infatti sono convogliate tutte le informazioni che vengono raccolte durante il routinario servizio di controllo che la polizia svolge in Inghilterra e nel Galles quando ci sono manifestazioni e rally di protesta

Un secondo gruppo si occupa del monitoraggio dei mezzi di trasporto: indicativa la storia di un cittadino che, dopo aver partecipato ad una manifestazione di protesta contro la caccia e benchè non avesse a suo carico alcuna segnalazione penale, è stato fermato ben 25 volte in tre anni. Questo secondo gruppo ha dunque il compito di collegare agli attivisti e ai partecipanti a manifestazioni, ogni veicolo in loro possesso, i mezzi di trasporto sono tracciati grazie ad un sistema informatico su base nazionale che fotografa e memorizza i numeri delle targhe.

Vi è poi un team la cui specialità è di schedare le foto di chi partecipa alle manifestazioni. Le fotografie sono fatte confluire all'unità principale, la NPOIU, è sempre, poi, tale unità principale che si occupa di individuare e tenere sott'occhio gli attivisti più presenti, quelli con più influenza e che partecipano maggiormente alle manifestazioni, gli attivisti così detti di "alto profilo".

www.direfarepensare.it
info@direfarepensare.it

www.direfarepensare.it
info@direfarepensare.it

La NPOIU lavora in tandem con il **National Extremism Tactical Coordination Unit**, e con il **National Domestic Extremism Team** la prima è un'unità di polizia anche essa poco conosciuta dalla pubblica opinione, la *National Extremism Tactical Coordination Unit* si occupa di monitorare le migliaia di associazioni presenti sul territorio nazionale, l'unità investigativa si concentra, in particolare, su come tali associazioni organizzano le loro campagne politiche. Il gruppo investigativo *National Domestic Extremism Team* invece si occupa di schedare ed investigare le azioni dei protestatari in tutto il Paese.

Questi tre corpi, voluti dalla **Association of Chief Police Officers (Acpo)** e finanziati con fondi pubblici impiegano un centinaio di agenti.

Dopo i fatti violenti del G20 [NDT: la polizia intervenne brutalmente in quell'occasione un manifestante perse la vita] è stata richiesta una ispezione ed una riconsiderazione delle strategie di sorveglianza e controllo adottate dalla Polizia Metropolitana durante le manifestazioni, **Denis O'Connor**, capo ispettore della Polizia, che a fine mese informerà dei risultati dell'ispezione, ha già annunciato un radicale cambiamento nelle politiche di gestione delle manifestazioni da parte della Forze dell'Ordine. I suoi ispettori stanno prendendo in considerazione una revisione completa dell'operato delle tre unità di polizia, ritenendo che vi sia una certa debolezza dal punto della legittimazione legale al loro operato.

La **Acpo**, nata, sotto l'egida del **Ministero degli Interni**, inizialmente per contrastare gli attivisti-animalisti che si erano macchiati di reati gravi, una volta cessato il pericolo su quel fronte ha finito, come visto, con l'estendere il suo raggio d'azione, interessandosi a tutti i gruppi di natura politica ed alle loro campagne, comprese manifestazioni pacifiste e ambientaliste esclusivamente ed esplicitamente pacifiche.

www.direfarepensare.it
info@direfarepensare.it

www.direfarepensare.it
info@direfarepensare.it

I tre uffici investigativi, il **National Public Order Intelligence Unit**, il **National Extremism Tactical Coordination Unit** e il **National Domestic Extremism Team** hanno individuato quattro aree che rientrano nella generica definizione di *estremismo domestico*:

i gruppi animalisti,

le formazioni di estrema destra come la *English Defence League*

i gruppi di estrema sinistra, compresi gruppi pacifisti,

gli “ambientalisti estremisti” come *Climate Camp* e *Plane Stupid*

Secondo **Anton Setchell, gran capo della Acpo**, chi è nel database non deve affatto preoccuparsi, Setchell però si è rifiutato di riferire quanti sono i nomi schedati, adducendo come motivo il fatto che non è facile contarli visto l'alto numero di segnalazioni e schede presenti nel database nazionale. Per Setchell le schedature sono innocue informazioni su chi partecipa ad attività e campagne, egli, dice - “comprende l'obiezione degli attivisti pacifici che non avendo fatto nulla di sbagliato non capiscono perchè siano schedati quando partecipano a pubbliche manifestazioni” ma rimarca che “la Polizia ha motivi giustificabili per quanto è andata facendo”

l'articolo è tratto dal sito del Guardian e si può consultare online al seguente indirizzo web:

<http://www.guardian.co.uk/uk/2009/oct/25/police-domestic-extremists-database>

www.direfarepensare.it
info@direfarepensare.it